Anno XXXV° Lunedì 10 Giugno 1901 Conto corrente colla posta N. 137

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il polpettone rinviato
Wollemborg - Draga

Pare che i famosi provvedimenti finanziari proposti dai ministri del Tesoro e delle Finanze, e conosciuti sotto il nome poco rispettoso ma espressivo, di *polpettone finanziario*, debbono essere rinviati a novembre, se non saranno definitivamente sepolti dagli avvenimenti che si vanno maturando.

La Commissione per l'esame dei provvedimenti finanziari, che si è pur ora riunita per esaminare i nuovi emendamenti presentati dal Ministro delle Finanze, il quale come una Penelope qualunque da tre mesi non fa altro che fare e disfare il proprio lavoro — la Commissione, diciamo, non ha voluto neppure leggerli e si limitò a formulare numerosi quesiti ai quali dovranno rispondere i due Ministri.

Essa Commissione ha considerato che gli emendamenti non sono preceduti da una relazione che li spieghi e li illustri e che esponga le conseguenze, che la loro applicazione, potrà avere sulle condizioni economiche dello Stato e degli enti locali e su quelle dei contribuenti.

Ciò premesso, è superfio far notare che la probabilità della discussione dei provvedimenti finanziari in questo periodo parlamentare diventa sempre minore.

Infatti parecchi giorni occorreranno perchè i Ministri formulino le risposte ai quesiti della Commissione e questa per conseguenza non si adunerà nuovamente che alla metà del mese, al più presto.

La Commissione per esaminare gli emendamenti e le risposte ai quesiti avrà bisogno di più giorni.

In conclusione, dei provvedimenti finanziari si discorrerà alla ripresa dei lavori legislativi, in novembre, dato che non avvenga quel che molti prevedono, ossia che allora si aprirà una nuova sessione e ai provvedimenti finanziari, che decadranno per la chiusura della sessione, altri se ne dovranno sostituire.

E questo senza tener calcolo della possibilità di qualche brutto tiro delle urne!

* *

E per conseguenza non si parla più nemmeno dei famosi sgravi escogitati dall'on. Wollemborg, che dovevano essere la base della sua gloria finanziaria e da lui proclamati urgenti, anzi urgentissimi.

Poveretto! si è presentato gravido di..... sgravi, e come la regina Draga ha dovuto confessare che non è vero nulla: — la famosa gravidanza si è ridotta ad un *tumore* gonfio d'aria!

E' per ciò che negli ambulatori della Camera all'on. Wollemborg fu dato il soprannome di *Regina Draga*.

Per gli impiegati comunali

La Commissione parlamentare per la legge sui funzionari comunali si è riunita oggi a Roma, sotto la Presidenza dell'on. Sacchi, la quale sarà tosto distribuita. Il relatore prese già accordo col Ministro dell'interno e coll'assenso di tutti affinchè la discussione segua al più presto per licenziare definitivamente la relazione dell'on. Ghigi.

La relazione Ghigi è riuscita una completa, esauriente monografia sulla questione dei funzionari comunali, illustrata e documentata da numerosi e importanti allegati, di cui una parte notevole reca i dati tecnici relativi alla proposta istituzione della Cassa Pensioni.

Al Duca degli Abruzzi
Una lapide nel Collegio Romano

Ieri a Roma, chiudendosi il ciclo annuale delle conferenze, tenutesi nell'aula magna del Collegio romano a cura della Società geografica si è scoperta una lapide, in onore del Duca degli Abruzzi, colla seguente iscrizione:

— In quest'aula — Auspice la Società geografica italiana — Al cospetto dell'augusta Famiglia Reale — Luigi Amedeo di Savoia — Duca degli Abruzzi — Narrò ai soci l'epica impresa — Della sua *Stella Polare* — Condotta alla ricerca del vero — Fra le plaghe più boreali — E fece narrare dal comandante Umberto Cagni — La conquista — Della latitudine estrema del-l'86° 33' — Mai raggiunta prima dall'uomo — 14 gennaio 1901 — Il Regio Liceo Q. Visconti — E la Società geografica italiana P. P.

Notizie delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di maggio:

Le notizie che vengono dall'alta Italia sono assai buone. Il clima piuttosto secco e caldo di questa decade ha fatto progredire i grani ed i gelsi ed ha favorito il raccolto e la stagionatura del fieno maggengo, la cui quantità riesce superiore all'aspettativa. La vite si serba sempre immune da malattie.

Nell'Italia peninsulare e nelle isole la campagna procede pure regolarmente sotto l'influenza delle condizioni atmosferiche abbastanza favorevoli. L'olivo ha, per vero, una fioritura meno abbondante in Toscana, nel Lazio e in Sardegna a causa dei freddi eccessivi dell'inverno decorso, ma è per contro assai promettente altrove e specialmente in Calabria ed in Sicilia. La vite è in complesso in buone condizioni ma qua e là fa capolino la peronospora, e si estende specialmente in Sicilia. Buono dovunque lo stato dei grani.

LO SCIOPERO DI MILANO
è finito

Giorgio ci manda da Milano in data dell'8:

Le trattative di componimento tra capomastri e muratori scioperanti, erano state rotte ieri l'altro; ma furono riprese per insistenza del sindaco e del prefetto, stamane, in Prefettura, quivi convennero le commissioni delle due parti in conflitto.

I capomastri dichiararono — siccome aver già detto in un manifesto odierno, di non poter indursi a concedere mercedi maggiori di cent. 15 all'ora pei garzoni, di cent. 24 pei manovali, di cent. 26 pei badilanti, di cent. 36 pei muratori. Una rappresentanza dei muratori si recarono in mezzo al comizio dei muratori in Castello, ne vinsero le esitanze e riuscirono a far accettare i patti proposti e la cessazione dello sciopero che durava dal 12 maggio.

I patti stabiliti sono i seguenti:

L. 3,60 pel muratore comune — L. 2,60 pel badilante — L. 2,40 pel manovale — L. 1,50 pel garzone, tenendo conto che da tali prezzi per operai comuni deve partire la graduatoria di maggiori mercedi per operai di maggior merito.

Le nuove paghe saranno effettuate a decorrere dalla ripresa dei lavori.

Lo stesso *Giorgio* ci telegrafa che questa mattina furono ripresi i lavori.

DALLA TRIPOLITANIA

Mandano da Tunisi alla *Stampa*:

Persone giunte oggi con il postale da Tripoli asseriscono che regna colà una grande effervescenza nella nostra colonia. Emissari turchi eccitano gli indigeni contro gli italiani. Gli indigeni insultando continuamente i nostri connazionali, anche sulle pubbliche vie. Generalmente viene attribuito tale ostilissimo contegno alla voce che corre in Tripoli della prossima occupazione, per parte del nostro Governo, della Tripolitania.

Vi segnalo poi un gravissimo decreto comparso sull'*Officiel* di Parigi e che ha impressionato la numerosa classe dei professionisti italiani a Tunisi.

Questo decreto stabilisce che non potranno esercitare la professione di avvocato davanti ai Tribunali della Tunisia se non coloro che sono muniti di laurea francese.

Con tale decreto stabilisce un vero e proprio colpo di stato, perchè non vi è dubbio che altre disposizioni analoghe saranno in preparazione.

Io credo che è questo il colpo più terribile portato alla nostra influenza in Tunisia.

La circolazione degli automobili

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il nuovo regolamento per la circolazione degli automobili, redatto dalla Commissione di cui facevano anche parte Caetani, Brunialti e Biscaretti.

Il Consiglio però modificò in due punti il nuovo regolamento. Il primo riguarda le prove degli automobili prima di ammetterli a circolare.

La Commissione stabiliva che fossero sottoposti alla prova solo gli automobili pel servizio pubblico, mentre il Consiglio superiore, ritenendo esser dovere delle autorità di tutelare la sicurezza dei cittadini, vole assoggettati alla prova anche gli automobili privati.

Il secondo riguarda il massimo della velocità ammesso. La Commissione la lasciava *ad libitum*, mentre il Consiglio superiore, sempre pel concetto della tutela e dell'incolumità pubblica, vorrebbe non eccedesse i 25 chilometri all'ora, e ciò in relazione alle norme restrettive che regolano le ferrovie e tramvie, quantunque queste presentino in materia di sicurezza maggiori garanzie degli automobili.

I gatti postali

Tutti non sanno che nel numero degli impiegati delle poste degli Stati Uniti figura circa un migliaio di gatti distribuiti nei diversi uffici del paese ed aventi incarico di proteggere i sacchi dei dispacci postali contro i topi e i sorci.

Questi vigilanti ausiliari hanno il loro appannaggio in natura, il vitto e l'alloggio, che sono debitamente registrati nella nota dei pagamenti.

Quando il personale di un ufficio postale si arricchisce di una nuova famiglia di miccini, notificazione ufficiale dell'avvenimento viene fatta al direttore generale e una somma addizionale è inscritta nel bilancio per i bisogni degli impiegati neonati.

Il bacillo del Cancro

All'università di Vienna fu presentata una memoria del professore berlinese, dott. Max Schüller, al quale tratta del parassiti che conducono il cancro e il sarcoma.

Da questa memoria appare che il dott. Max Schüller, varebbe fatto, finalmente, la tanto attesa scoperta del terribile bacillo e avrebbe anche aperto un nuovo campo alla cura di questa malattia.

Il dottor Sciiller, che è chirurgo e batteriologo, fece in proposito lunghi studi ed esperienze. Prese parti cancerose, mantenendole alla temperatura umana, ottenendo lo sviluppo del bacillo e comunicandolo a una ferita prodotta in un coniglio. In tal modo gli riuscì, con tutte le precauzioni necessarie, di osservare la produzione del carcinoma. Come particolarità, egli notò la formazione di capsulette lucenti e giallognole, le quali contengono piccolissimi organimi. Scoppiando le capsulette, gli organismi sono messi in libertà. Essi sono i produttori della malattia. Tali parassiti furono osservati dal dott. Schüller soltanto nelle infiammazioni cancerose. Egli trovò che muoiono con la diminuzione della temperatura e coll'aumento a 50 gradi di Celsio. Esperimentò inoltre l'azione assoluta dell'alcool; una goccia d'alcool puro basta a distruggerli.

Il dottor Scüller crede che la sua scoperta darà luogo a una teoria molto più precisa e a risultati importanti.

Gli artisti tedeschi a Roma

Il *Giornale ufficiale delle Belle Arti* propone la fondazione di una Casa per gli artisti tedeschi in Roma, sul tipo dell'Accademia di Francia, per raccogliervi i pensionati governativi. Così si vuole offrire loro un luogo comune per abitazione e per i loro studi, perchè gli artisti si trovavano finora sparsi. Per ovviare a questo inconveniente, gli artisti tedeschi aveano tentato, d'iniziativa propria, di raggrupparsi alla villa Strohfern, fuori Porta del Popolo.

Cronaca provinciale

Da S. PIETRO al NATISONE
L'inaugurazione
del forno autonomo

Ieri in S. Pietro al Natisone si è inaugurato solennemente il forno autonomo coll'intervento del Prefetto comm. Doneddu, dell'on. Morpurgo, deputato di Cividale ed alla presenza delle Autorità del Mandamento.

Alle 10 e mezzo giunsero a Cividale il Prefetto colla famiglia, l'on. Morpurgo e numerosi invitati fra cui i rappresentanti della stampa.

Attendevano il sindaco di Cividale sig. Morgante, il sindaco di S. Pietro cav. prof. Musoni, il commissario di Cividale co. di Breganze e parecchie altre autorità.

Mediante vetture tutti partirono alla volta di S. Pietro.

L'aspetto del paese

Il paese è imbandierato, si nota una straordinaria animazione, parecchie signore attendono l'arrivo delle autorità.

I muri delle case sono tapezzati di infiniti cartellini multicolori colle scritte, Viva l'Italia, Viva il Prefetto, viva il nostro Deputato, viva gli ospiti ecc. ecc.

Il ricevimento al Municipio

Giunte le carrozze colle Autorità nella piazza del paese, sono accolte dalla musica, e salgono nella sala del Consiglio, in Municipio ove notammo oltre il Prefetto colla sua gentile signora e coi figli, l'on. Morpurgo, il prof. cav. Musoni che colla leggiadra sua signora fanno squisitamente gli onori di casa, tutti i sindaci dei vari comuni del distretto, il medico provinciale dott. Frattini, i cons. prov avv. Pollis e Cucovaz, l'Ispettore scolastico, il segretario Podrecca, l'avv. Vogrigh presidente del tiro a segno, il medico dottor Gonano, il prof. Roberto Fava, ed altri di cui ci sfugge il nome. Recano la nota gentile le convittrici della Scuola Normale colla direttrice signora Linda Foianesi e con tutte le insegnanti.

Alta signora del Prefetto viene offerto dalle convittrici un ricco mazzo di fiori freschi che la gentile dama riceve commossa.

Fatte le presentazioni viene offerto a tutti i presenti un rinfresco e quindi si scese nel cortile per

L'inaugurazione

Sotto un ampio padiglione artisticamente addobbato d'edera e di fiori in mezzo ai quali spiccano i ritratti dei Reali, di Umberto, e della Regina Madre, le autorità si dispongono per l'inaugurazione del forno. Intanto il clero della Parocchia procede alla cerimonia della benedizione e quindi cominciano

I discorsi

Sorge per primo a parlare l'egregio sindaco di S. Pietro prof. cav. Musoni, Nel suo dotto ed elevato discorso egli fa notare come lo scopo del forno autonomo sia quello di fornire al prezzo di costo il pane sano e di ottima qualità al popolo.

41 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

Poco dopo, Romieri era uscito di città, e faceva trottare il cavallo sulla strada maestra.

Aveva ragione di essere sicuro di sè, poichè dirigeva il cavallo con grande abilità, nonostante divorasse la strada con una corsa vertiginosa.

VI.

Seguito del precedente

Il cav. Orsini, si era assunto un ben difficile compito, quando aveva detto a Romieri che si incaricava di preparare il signor Brozzi alla brutta notizia della sconfitta.

E ripensandoci meglio anch'egli se n'era convinto, e provava un certo senso di sgomento.

Ma quest'uomo era così fatto, che quando le difficoltà lo stringevano più dappresso, quando proprio non c'era mezzo di poterle allontanare o evitare, ricuperava la sua energia, la meravigliosa padronanza di sè stesso, quell'abilità e quella eloquenza che lo avevano aiutato in tante circostanze della vita, e non tardava molto, come per miracolo, a ridiventare padrone della situazione.

Egli dunque aveva riflettuto a lungo al da farsi, di fronte al signor Brozzi, onde non compromettere l'edificio, che — i lettori lo avranno già capito — mirava ad innalzare a spese del medesimo signor Brozzi.

— Bah! concluse egli mentre si avviava alla casa Brozzi — dirò anch'io col poeta: *Qui si parrà la tua nobilitade!*

Quando arrivò dal signor Brozzi erano circa le 2 ore dopo mezzodì.

L'industriale lo aspettava impazientemente. Ma il cav. Orsini sapeva che a questo mondo, una delle grandi abilità è quella di farsi aspettare e desiderare. Si acquista così maggiore importanza o influenza.

Non è forse vero?

Il Brozzi si trovava nel suo solito salotto, circondato da diversi amici, fra i quali il Lorini.

Erano tutti brava gente, che amavano di cuore il Brozzi, perchè non vedevano in lui che l'uomo buono, attivo, operoso, che aveva edificato la propria fortuna con assiduo e onesto lavoro.

Sapevano tutti della sua elezione e si interessavano vivamente. Avevano accettato volontieri l'invito, credendo che in tale giornata il signor Brozzi sentisse il bisogno di essere circondato da buoni e fedeli amici.

Mentre il cav. Orsini era in strada verso casa Brozzi — vi si era recato a piedi, volendo riflettere con più agio — quivi la conversazione era impegnata, e assai viva e animata.

Uno dei più accalorati era il Lorini, il quale aveva vuotato addirittura un sacco e mezzo di rimproveri addosso al Brozzi, facendosi dar sulla voce anche dagli altri, che trovavano eccessivo, esagerato l'inveire del Lorini. Ma questi seguitava imperterrito:

— E io dico di sì. Quando bene sarà eletto deputato, che cosa andrà a fare l'amico Brozzi alla Camera? Potrà egli discutere con quei *bagoloni, chiaccheroni*, che hanno tanta malizia nel loro sacco?

— Ma santo Dio, la questione non è questa!... ma caro Lorini, voi deviate troppo!

— No, niente affatto!

— Sì... voi pretendete dunque che i commercianti, gli industriali, la gente pratica e positiva non debbano andare alla Camera? Ma che teoria è questa?

— Non è una teoria... Io non sono un teorico... Io non dico questo... Io dico che Brozzi non è stoffa da deputato...

— Come! Io dunque sono un asino calzato e vestito?

— No... tu sei un bravo e valente industriale, ma non hai la tempra e la coltura necessaria per essere deputato. Ecco quello che io ho sempre sostenuto dico che tu non sarai al tuo posto. E' chiaro questo, si o no, corpo di una bomba?!... Io penso come i nostri vecchi: *offelee, fa el to mestee...* e avevano ragione!

— Voi avete torto, egregio signor Lorini — disse la voce di un uomo che si presentava sulla soglia del salotto.

— Ah! carissimo cavaliere! finalmente!..... Avanti, avanti, bene arrivato!

— Come! io ho torto? O vorrebbe lei dimostrarmelo?

— E' facilissimo! — rispose il cav. Orsini, sorridendo garbatamente e levandosi i guanti. Voi avete citato un proverbio, ed io lo rispetto, perchè si dice che i proverbi sono la sapienza dei popoli. Ma, caro signor Lorini, come l'uomo non vive di solo pane — lo dice il Vangelo — così la scienza dei popoli non si compone di soli proverbi...

— Benissimo!.... verissimo! — mormorarono gli altri.

Il cav. Brozzi sorrideva e gongolava e dimenava la testa come per dire al Lorini:

— Eh, adesso è capitato il maestro che ti metterà a posto!

In un batter d'occhio il cav. Orsini aveva preso il suo solito ascendente.

— Il proverbio — egli seguitò — che voi avete citato, signor Lorini, è la formola popolare, rozza, se vogliamo, ma molto espressiva, di una teoria che in parte è vera; e cioè che ognuno deve stare al proprio posto. Ma guai ad applicare con criteri assoluti ed esclusivi questa teoria! Sapete dove si arriva?... Alla immobilità, alla soppressione di ogni progresso, di ogni civiltà; si arriva a sopprimere ogni riforma, ogni innovazione che possa essere utile alla società... Con questa teoria, che in ultima analisi è quella del *così faceva mio padre o mio nonno*, nessuna audacia è permessa, nessun tentativo per realizzare l'aspirazione ad un stato migliore di cose.

(*Continua*)

Narra delle difficoltà vittoriosamente superate dal Comune per la riuscita dell'impresa specialmente per sottrarre tale servizio alle rapaci mani degli speculatori.

Se la generazione che tramonta, egli dice, ha dato agli italiani una patria libera ed indipendente, ben altri problemi incombono alla generazione che sorge, la quale, non per smania di facile aura popolare, nè per opportunismo, ma per quel civile sentimento di umanità che è carattere del tempo presente deve occuparsi della questione sociale.

E ciò senza fomentare l'odio di classe, senza istigare l'una contro l'altra le varie caste, ma provvedendo al benessere universale. Nè deve dirsi che non sia dignitoso per un Municipio, occuparsi del pane dei suoi amministrati, perchè esso è l'elemento più indispensabile. (*Applausi*).

Alla munifica elargizione del compianto Re Umberto — continua l'oratore — all'opera assidua e zelante dell'on. Morpurgo ed all'appoggio del Governo dobbiamo se il forno che oggi s'inaugura ha già dato così buoni risultati in modo da produrre in pochi mesi un movimento di oltre 28.000 lire.

Continuando in quest'opera benefica ed estendendola a tutti i comuni, si potrà sradicare la pellagra (di cui S. Pietro è fortunatamente immune) e sfatare quel triste concetto che fa ritenere all'estero gli italiani i cinesi d'Europa. (*Applausi vivissimi e prolungati*).

Il medico provinciale cav. Frattini, legge quindi un elaborato discorso, considerando l'utilità dei forni dal lato fisiologico. Dimmi che cosa mangi - egli dice - e ti dirò chi sei.

Colla dottrina scientifica, che lo distingue l'oratore, parla delle relazioni fra il carattere dei popoli ed il loro genere di alimentazione.

S'alza quindi il prefetto comm. Doneddu che con parola facile e gentile ricorda la sua partenza da Cividale 15 anni or sono, allorquando in un banchetto d'addio, dall'avv. Coren fu espresso il voto ch'egli potesse tornare capo della Provincia.

Tale voto si è realizzato ed egli tornato in Friuli crede di trovarsi come in mezzo a fratelli, a concittadini.

Gli anni sono passati, ma è rimasto un caldo entusiasmo ed un vivo amor di patria ed in nome di questo, amico del popolo, egli sarà sempre a sua disposizione e sarà ben lieto di appagare quanti a lui ricorreranno.

(L'affettuoso discorso del Prefetto commosse vivamente i presenti).

Il banchetto

Nella vasta sala Strazzolini, - ornata di bandiere e di fiori e coi ritratti dei Reali, - Autorità ed invitati, oltre un centinaio, si riuniscono a lieto banchetto.

Siede nella tavola di mezzo il comm. Doneddu con ai lati l'on. Morpurgo, il prof. Musoni e quindi tutti gli altri.

Al principio delle tavole laterali la signora del Prefetto, la direttrice e le insegnanti del convitto.

Durante il banchetto regnò la più cordiale intimità e la più schietta allegria.

La banda suonò più volte fra calorosi applausi la marcia reale e l'inno del Montenegro.

In fine il Sindaco prof. Musoni ringraziò il prefetto, la sua signora, l'on. Morpurgo e tutti i presenti.

Chiuse il brindisi recando agli intervenuti il saluto nella dolce espressione degli slavi italiani e levando il bicchiere grida: Zivio!

Quindi il prefetto beve alla salute di S. Pietro, di questo paese gentile ed ospitale, ove l'azzurro del cielo e i campi ubertosi recano il sorriso di Dio i cui abitanti ha benedetto e benedirà in eterno.

L'on. Morpurgo a nome del sesso gentile mandò saluti ed augurii ad una gentilissima, Jolanda Margherita di Savoja (*approvazioni*).

Disse poi brevi parole ispirate a libertà e patriottismo il prof. Fava che augurò grandezza e prosperità economica all'Italia ed ispecie a questa gentile regione.

Il deputato di Cividale formula e legge quindi il seguente telegramma da spedirsi a

Sua Eccellenza il ministro
della Real Casa

« Inaugurandosi forno autonomo S. Pietro Natisone sorto mediante munificenza Umberto I e concorso governativo; rappresentanza comunale, provincia e popolazione festante inviano entusiastico saluto, auguri ed ossequi Loro Maestà Re e Regina Madre, principessa Iolanda.

Musoni Sindaco
Doneddu Prefetto
Morpurgo Deputato

Applausi, grida Viva il Re viva la Regina e Iolanda.

Porge i più vivi elogi al parroco di Pasian di Prato, don Baracchini, ed al benemerito Manzini, per l'opera loro a pro dei forni rurali e chiude facendo voti che scompaia dagli italiani quello scorante pessimismo che fa loro credere di non esser buoni a nulla, mentre in 50 anni l'Italia è progredita più che tutte le altre nazioni se si considera da quale tristi condizioni sia sorta. (Calorosi battimani salutano l'oratore cui i presenti porgono le loro felicitazioni).

Prese poi la parola l'on. Morpurgo.

Esordì nella sua felice improvvisazione proclamandosi lieto di ritrovarsi in luoghi tanto belli e benedetti del sorriso della Natura e tra gente che serba meravigliosamente intatte le virtù montanine. (*appl*). E dopo aver fatta una rapida ma smagliante pittura dell'ambiente e delle qualità degli abitanti, venne a parlare del forno che s'inaugurava. Accennò alla benemerenza della Commissione Prov. della Pellagra ed all'appoggio datale dal Governo, citando alcune discussioni avvenute in Parlamento e la risposta a lui data dall'allora ministro Guicciardini nella seduta del 18 giugno 1896. Dopo di che disse, con frase colorita e convinta, dei forni rurali, delle varie loro forme, elogiò grandemente l'apostolato del Manzini e l'opera di tutti quelli che lo seguirono o collaborarono parallelamente. E qui entrò, rapidamente ma profondamente, nella questione del dazio sul grano — la sviscerò — si chiarì fautore d'una diminuzione sino ad arrivare all'abolizione — ma dimostrò i pericoli di attuare l'una e l'altra senza preparazione — esplicò la sua propensione alla *scala mobile*, che propose assieme all'on. Maggiorino Ferraris ed altri 23 deputati — e citò altre riforme a vantaggio dell'economia rurale: sulle quote minime e sulle convenzioni internazionali (*applausi*).

Ebbe dei pari approvazioni quando ricordò l'appoggio concesso dal Ministro Salandra pel forno di S. Pietro e dichiarò quello promesso dal ministro Zanardelli per l'istituendo di Cividale.

Chiuse con un caldo saluto a Casa Savoia — ricordando i nuovi vincoli di origine — e volgendo un pensiero che in Roma capitale affettuosamente ricerchi e ricinga l'Augusta, sulle cui labbra è tornato il sorriso! (*applausi e congratulazioni*).

Il prof. Musoni legge infine un telegramma spedito ai banchettanti dal sig. Manzini.

La visita al convitto

Le autorità salgono in carrozza e si recano a visitare lo splendido collegio convitto delle scuole Normali ricevuti con squisita cortesia dalla gentile signora Foianesi.

Tutto l'edifizio ed i poderi annessi sono percorsi ed esaminati minutamente ed ognuno ha parole d'elogio caldo e sincero per l'egregia direttrice che offre agli ospiti un rinfresco.

Fra i saluti più cordiali e col dolce ricordo della gentile ospitalità ricevuta, Autorità ed invitati ritornarono a Civieale d'onde partono per Udine col treno delle 17.15.

Gli altri festeggiamenti

Alle 5 giunse una numerosa comitiva di ciclisti udinesi incontrati da altri di S. Pietro e Cividale.

Si aprirono quindi le danze animatissime, colle tradizionali *slave* ed sera si accesero i fuochi d'artificio.

Il paese era tutto illuminato con palloncini alla veneziana e fu percorso da una splendida fiaccolata.

Riassumendo: festa riuscitissima ospitalità e gentilezze cordialissime, animazione ed entusiasmo.

Da ARBA
Ringraziamento

Da Arba ci perviene il seguente comunicato:

" Il sottoscritto per se e per la sua famiglia si sente in dovere di rendere pubblica attestazione di gratitudine e di riconoscenza ai sigg. Angelo dott. Sina medico di Maniago e Zanardini nob. dott. Gino medico condotto di questo Comune; i quali con scienza illuminata e cure assidue ed amorosissime seppero trarre da manifesto pericolo di vita mio figlio ventenne Giuseppe colpito da recidiva nefrite con fortissimi assalti di eclampsia e rendergli meno penosa la lunga convalescenza.

Nè minor gratitudine serbo per il Chiarissimo Prof. Dott. Papinio Pennato per il suo sollecito intervento appena da me richiesto del suo consiglio in momenti gravissimi di mio figlio stesso. "

Antonio Faelli.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO
Cane idrofobo

Ci scrivono in data 8:

Un cane, fuggito dicesi dalla vicina frazione di Savorgnan, e ritenuto per idrofobo morsicava oggi ad un braccio un amore di bambina di 5 anni figlia della Signora Barbara Tami. Accorse prontamente l'Egregio Chirurgo Dott. Fiorioli della Lenna che le prestò le prime cure riservandosi ad ordinare il trasposto della povera piccina all'istituto antirrabbico dopo visitato il cane che fortunatamente venne tosto ucciso. Con lodevole premura il sig. sindaco diede tutte le disposizioni del caso onde scongiurare nuove disgrazie, avendo il premenzionato cane morsicato degli altri fra cui quello del Dott. Salvi, che saputa la cosa, tosto lo ammazzò.

Speriamo che la cara piccina sia salvata all'amore della sua mamma.

Campagna bacologica

Abbastanza bene ma non benissimo si presentò quest'annata in quantochè i bachi ebbero a soffrire di *flacidezza* causa i caldi eccessivi dei giorni trascorsi, ogni modo i coltivatori sperano di poter essere compensati dalle perdite con un prezzo rimuneratore nella vendita, data la generale scarsezza di raccolto.

Guido von Penner.

Da REMANZACCO
La mancanza d'acqua a Cerneglons

Il signor sindaco di Remanzacco con *urgenza* ci manda per la pubblicazione una lunga lettera che noi non troviamo nè *urgente* ne degna di pubblicazione.

Noi pensiamo che il giornalista il quale scrive per il pubblico, come coloro che scrivono ai giornali, devono sempre servirsi del linguaggio in uso fra persone bene educate.

Questo per la forma; quanto alla sostanza diremo al signor Sindaco di Remanzacco che, fino a quando egli non ci avrà dimostrato in modo chiaro e lampante che nella frazione di Cerneglons non manca l'acqua non ha il diritto di interloquire.

L'acqua manca non da ieri ma da anni, e per quante lagnanze si siano mosse dai frazionisti, non si è mai potuto ottenere che l'Amministrazione comunale provvedesse.

E poichè pare che il signor sindaco di Remanzacco abbia dimenticato un certo articolo della legge sanitaria che prevede il caso, noi ci permettiamo di richiamare ancora una volta sul gravissimo fatto l'attenzione della Commissione Sanitaria Provinciale ed anche quella del Sig. Prefetto. Forse esaminando le cose si potrebbe sapere per quali ragioni manca l'acqua a Cerneglons.

Il signor sindaco di Remanzacco ha inforcato il cavallo di Orlando, e con ciò ha dimostrato di avere torto; non dimentichi, l'egregio uomo, che primo requisito di chi ha l'onore di reggere una amministrazione pubblica è la serenità dell'animo.

Camera dei deputati

Seduta del giorno 8 giugno

In principio della seduta di sabato, l'on. Zanardelli ha presentato il tanto aspettato progetto di legge per la istituzione di un Ufficio Centrale del lavoro. L'on. Zanardelli ha pure presentato un progetto per modificazioni alla legge sugli infortuni. La Camera ha presi in considerazione entrambi i progetti.

Quindi si è ripresa la discussione del bilancio degli Esteri. Parlò dapprima l'on. Guicciardini ascoltatissimo, mostrandosi strenuo difensore della Triplice alleanza. A lui successe il socialista on. De Marinis il quale parlando della Cina, della Tripolitania e dell'Albania, concluse col sostenere essere necessaria all'Italia una maggiore espansione coloniale.

E' la prima volta che dai banchi della Estrema Sinistra si alza una voce per incuorare il Governo ad una energica iniziativa all'estero, e nessuno ha osato protestare. Pare dunque che non avessero poi tutti i torti coloro che nel passato venivano tacciati di *Megalomania* perchè proponevano per l'appunto ciò che oggi propone l'on. De Marini.

Senato del Regno

Il Senato nella Seduta di sabato ha discusso ed approvato il progetto di legge: Assestamento nel bilancio di previsione per l'esercizio 1900-1901.

Contro il tabacco

Fino a poco più di mezzo secolo fa il fumare nelle pubbliche vie era proibito in parecchie città della Germania, e i trasgressori venivano puniti con delle forti multe. A Lipsia venne tolta tale proibizione in seguito ad un ammutinamento della popolazione.... dei fumatori, diretta contro la locale Polizia; a Dresda la stessa proibizione durò fino al 1839 e venne tolta quando col primo treno Lipsia-Dresda giunsero numerosi passeggieri da Lipsia fumando. I gendarmi non erano al caso di arrestare tutti, e si finì quindi col togliere la proibizione. e da quell'epoca si potè fumare per le vie di Dresda.

Berlino potè godere di tale concessione da parte della Polizia appena nel 1848, e questa, del permesso di fumare per le vie di Berlino, fu l'unica conquista fatta dalla città di Berlino, colla sua rivoluzione di marzo nel 1848!

In Persia, Abbas I faceva tagliare le labbra alle persone che fumavano; in Turchia si sottoponevano i fumatori alla stessa punizione. e sotto i primi tsar in Russia quelle persone che servivano in alcun modo del tabacco venivano punite per questo *crimine* con colpi di *knut!*

Un monumento a Bresci!

La *Lanterna* riceve che gli anarchici di New York avevano organizzato una rappresentazione a beneficio di un progetto di monumento a Bresci, avendo già collocato 400 biglietti; ma la Polizia proibì la rappresentazione.

Cronaca cittadina

I solenni funebri di Teresa Dall'Ongaro - Valussi

La notizia della morte di quella forte, buona e gentile Donna che fu *Teresa Dall'Ongaro-Valussi* venne appresa con sincero rammarico da tutti i ceti cittadini; ma più specialmente da coloro che serbano ancora fede ai puri ideali patriotici.

La numerosa partecipazione ai funebri della cara Estinta, che seguirono ieri, dimostra quanta stima e simpatia Ella godesse nella nostra città.

Già ben prima delle 9 — ora fissata per il funebre accompagnamento — l'ampio atrio del palazzo di Brazzà, in via Zanon, era occupato da varii gruppi di persone.

Alle 9 in punto il mesto corteo si mise in moto.

Precedevano tre corone e precisamente: Camera di Commercio, portata da addetti della Camera stessa; Impiegati del Genio Civile, portata da addetti all'ufficio; Famiglia Rinoldi, portata da inservienti della famiglia.

Seguivano il clero funzionante e il carro funebre di prima classe.

Sul feretro posava la corona della famiglia, e agli angoli del carro erano appese le seguenti corone:

Famiglia di Trento, Famiglia Volpe, Il *Giornale di Udine* alla vedova di Pacifico Valussi, una senza iscrizione.

Subito dietro al carro seguivano l'avvocato Pietro Linussa e il figlio Eugenio che rappresentavano la famiglia.

Ai lati del carro procedevano: a destra le signore Fracassetti e Schiavi, a sinistra la contessa Marianna Rinoldi e la contessina Giulia di Trento.

Oltre a queste vi erano pure le signore contessa Cicogna, moglie dell'ingegnere capo del Genio Civile, contessa Giulia di Prampero con le figlie, e le signorine sorelle de Sieber.

Si notavano poi: la bandiera dei Reduci e Veterani con il presidente della Società sig. Giusto Muratti, G. M. Cantoni ed altri Reduci; l'avv. Salimbeni, presidente del Comitato dei Veterani 1848-49; gli assessori Beltrame, Capellani, Giacomelli e Schiavi; il presidente della Deputazione provinciale, I. Renier e il segretario G. di Caporiacco; dott. V. Pirona, seg. di Prefettura; L. fu M. Bardusco, V. P. della Camera di Commercio; C. Kechler, G. B. Degani, P. Moro consiglieri della Camera; Brandolini, L. Conti ed altri impiegati della Camera; co. Cicogna ing. capo del genio civile e gl'ingegneri Bubba, Cagnassi, Zanchi ed altri impiegati dell'ufficio; il preside dell'Istituto tecnico, prof. M. Misani e i professori Fracassetti, Nallino e Pontini; il direttore della Scuola tecnica prof. Lazzari, prof. del R. Liceo F. Comencini; il prof. pensionato Giusto Grion dott. De Senibus, segretario dell'Ospitale, Presani ed altri impiegati dell'Ospitale; il co. A. di Trento e figlio, il co. O. di Prampero; il prof. L. Petri, direttore della Scuola agraria di Pozzuolo; dott. Bianchi, avv. Sabbadini, avv. U. Capsoni, dott. G. Biasutti, Gino Schiavi, ing. R. Marcotti, ing. Cantoni, ing. L. Leonetti, G. B. Doretti e figlio Emilio, dott. Fed. Braidotti, co. Sbruglio, dott, I. Furlani, co. Orgnani, Gigi De Paoli, dott. Zanutta, giudice; co. G. di Brazzà, dott. O. Luzzatto, ing. De Gasperi, M. Volpe; cav. Paglieri, direttore della R. Dogana; O. Cossio, G. Gambierasi, A. Fanna, L. Minar, P. Dorta ed altri molti che ora non ricordiamo.

Il carro sostò innanzi alla Chiesa di S. Nicolò, ma il feretro non venne trasportato nell'interno per questioni di rito ecclesiastico.

Dopo l'assoluzione il corteo proseguì nel medesimo ordine fino al piazzale fuori porta Venezia, ove fece sosta.

Pronunciò poi brevi e commosse parole l'avv. Schiavi, ricordando che la compianta signora alla quale si rendevano i meritati onori, raccoglieva in sè due nomi che risplendettero di viva ed onorata luce nel cielo italiano, quando la patria nostra insorse a libertà: essa fu degna sorella di Francesco Dall'Ongaro, degna consorte di Pacifico Valussi. Amò l'Italia, e partecipò con entusiasmo ai sacrifici che i suoi sostennero nella lotta per la indipendenza. Fu ottima madre di famiglia: ed ebbe nella sua tarda età, anche dopo perduto il marito, che ricordiamo con rimpianto e con reverenza, il conforto di vedersi circondata dal più vivo affetto, dalle più costanti cure dei suoi cari. Vissuta in quegli ideali che furono la fiamma vivificatrice del popolo italiano, essa potè forse nei suoi ultimi anni concepire il timore che stieno per essere sopraffatti da altre aspirazioni, che facilmente seducono gli spiriti giovanili col nobile miraggio di una fratellanza universale. Lo spirito suo liberato dai legami terreni, potrà ora dalle superne regioni dell'infinito riconoscere che nella nostra gioventù nessuna dottrina per quanto larga, nessuna aspirazione per quanto egoistica e materiale, potranno mai spegnere o intiepidire l'amore alla patria e la coscienza dei doveri di italiani. Questo è il più degno vaticinio che possa accompagnarsi all'estremo saluto rivolto alla salma di Colei che fu Teresa Dall'Ongaro-Valussi.

Parlò quindi il prof. Giusto Grion, già professore presso il nostro Ginnasio, ma nativo di Trieste, ove conobbe la signora Teresa Dall'Ongaro, ancora giovanissima.

Egli cominciò anzi con il ricordare quegli anni molto lontani, soggiungendo com'ebbe perciò campo di apprezzare le vrtù ed il carattere dell'Estinta. Evocò i giorni della rivoluzione, rammentando il patriotismo di Pacifico Valussi, e narrò che nel 1848 anche Teresa Dall'Ongaro Valussi offrì le sue gioie per soccorrere Venezia che mancava di denaro.

Chiuse associandosi alle ultime parole dell'avv. Schiavi.

I due bellissimi discorsi vennero ascoltati con religioso silenzio e commossero tutti gli astanti.

L'avv. Linussa e il figlio Eugenio, affranti dal più intenso dolore e con le lagrime agli occhi, strinsero con effusione le mani dei due oratori.

L'accompagnamento si sciolse, e il carro funebre seguito dai rappresentanti della famiglia, dalla bandiera dei reduci, dalla contessa Rinoldi, contessina Giulia di Trento, signorine de Sieber e qualche altro, proseguì per il Cimitero di S. Vito, ove il feretro contenente la salma dell'Estinta venne deposto nel tumulo municipale dei benemeriti vicino a quello di Pacifico Valussi.

All'ing. Odorico Valussi e alla famiglia Linussa rinnoviamo i sensi di sincere condoglianze.

Le reclute del 17. Mercoledì (e non domani) avrà luogo a Risano la presentazione al gen. Nava delle reclute dei due battaglioni del 17 fanteria residenti a Udine e a Palmanova.

Risano, come si sa, è il punto intermedio fra Udine e Palmanova.

Le truppe, rientreranno nei rispettivi quartieri verso mezzogiorno.

In onore del prof. Piutti, illustre nostro concittadino, gli studenti napoletani inviarono al Sindaco di Udine il seguente telegramma:

Pompei 6 giugno 1901

Studenti chimica farmacia ateneo napolitano acclamzno oggi a Pompei il prof. Piutti, onore e vanto della città di cui Lei è capo.

La gita ciclistica di ieri. Circa 25 soci dell'Unione Velocipedistica Udinese presero parte alla gita indetta da dett società con meta a S. Pietro al Natisone.

Mossero loro incontro diversi ciclisti con a capo il console sig. Gonano.

Giunti a S. Pietro venne loro offerto una bicchierata. Per l'Unione parlò applaudito il sig. Ernesto Liesch.

Pugilato. Il sig. avv. Buttazzoni di Pantianicco eccitato per un brioso articoletto pubblicato dalla « Piccola Patria », sabato nel pomeriggio, affrontava fuori porta Venezia il dott. Mamoli che della « Piccola Patria » è direttore.

Avendo visto il Buttazzoni alzare la mano, il Mamoli gli scaraventò dapprima un violento pugno all'avvocato, pugno che fu poi seguito da molti altri fino a che gli astanti si intromisero.

Mille lire false in un cappello. Giorni fa venne espulso dall'Austria per spendita di banconote false, un italiano.

Dopo esser stato condannato a Moggio per vagabondaggio, il delegato di Pontebba lo fece tradurre a Udine.

Perquisitolo, gli si trovarono addosso due biglietti falsi da L. 500 e una banconota da 5 rubli, che teneva nascosti nel nodo del cappello.

Simulazione al reato. Abbiamo narrato dell'arresto a Cividale di quattro individui accusati da certo Jermann di averlo aggredito e depredato di 190 lire.

Dalle indagini fatte dal giudice istruttore avv. Dall'olio sembrerebbe trattarsi di simulazione di reato.

Il saluto a un amico. Sabato sera molti amici del signor Vittorio Lorenzon che fra qualche giorno lascia la nostra città diedero una cena d'addio.

Molti dei presenti fecero dei discorsi d'occasione e come si può ben immaginare regnò durante tutta la serata la massima cordialità.

Beneficenza. Il sig. Enrico Moscheni ci manda per la *Scuola Famiglia* in morte della signora *Teresa Dall'Ongaro Valussi* L. 5: in morte del conte *Emanuele De Asarta* L. 5.

Lo sciopero dei « brumisti » è finito dopo sole ventiquattro ore. Gli automedonti cittadini, che in fondo sono bravi giovinotti, hanno capito che proprio non era necessario ricorrere all'estrema misura dello sciopero per una sciocchezza. Essi hanno capito che in fine dei conti la Giunta colle nuove disposizioni, tendenti a migliorare il servizio, faceva implicitamente anche l'interesse loro.

D'altronde era stato detto fin da principio che le nuove disposizioni sarebbero state applicate in via di esperimento. Vuol dire che se dopo un po' di tempo non risponderanno ai bisogni, del pubblico servizio si potrà cambiarlo senza bisogno di ricorrere alla violenza.

Fiori d'arancio. Ieri si sono uniti in matrimonio l'egregio sig. *Fulvio Cervellini* di Venezia e la gentilissima si gnorina *Elena Barucco*.

Alle molte manifestazioni di affetto ed ai tanti augurii di felicità che agli sposi ed alla famiglia Barucco sono giunti in questa lieta circostanza si aggiungano anche quelli degli

amici

Segretariato dell'Emigrazione di Udine. Ordine del giorno. Il consiglio direttivo del segretariato dell'emigrazione di Udine nella seduta del 9 giugno 1901, avuta notizia dei mali trattamenti a cui vanno sottoposti gli operai italiani nel Baden, delibera di delegare i consiglieri on. Caratti e Girardini, affinchè presentino al Governo un'interpellanza in proposito, reclamando opportuni e solleciti provvedimenti.

Circolo filarmonico G. Verdi. Si sta preparando per mercoledì 12 corr. un concerto a soli archi con composizioni di celebrati autori e col gentile concorso d'una signorina dilettante che canterà due pezzi.

Banca Popolare Friul. - Udine

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

Situazione al 31 maggio 1901

XXVII° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L. 32.254.02
Conto Cambio valute . . .	» 6,586.49
Effetti scontati	» 3,720,008.99
Valori pubblici	» 537,412.28
Compartecipazioni bancarie .	» 36.500.—
Debitori in Conto corr. garantito	» 423,716.81
Antecipazioni contro depositi	» 106,281.90
Riporti	» 295,407.05
Ditte e Banche corrispondenti	» 285,419 65
Debitori diversi	» 18,872.87
Stabile di proprietà della Banca	» 31,600.—
Fondo previdenza impiegati Conto Valori a custodia . .	» 24,523.26
	L. 5,518,583.32

Valori di terzi in deposito

Depos a cauzione di Conto Corr.	L. 678,604.68	
Depos. a cauzione antecipazioni	» 140,233.09	» 1,713,145.25
Depos. a cauzione dei funzionari	» 73,500.—	
Depositi liberi	» 820,727.56	
	Totale Attivo	L. 7,231,728.57
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 10,658.29	
Tasse Governative	» 6,816.37	
		» 17,474.66
		L. 7,249,203 23

PASSIVO.

Capitale Sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 100	L. 400,000.—	L. 559,000.—
Fondo di riserva	» 159,000.—	
Diff. quotaz. valori		» 16,141.64
Depositi a rispar.	L. 1,658,562 85	
» a piccolo risp.	» 135,941.87	
» in Conto corr.	» 2,244.403.89	
		» 4,038,908.61
Ditte e Banche corrispondenti.		» 740,490.67
Creditori diversi		» 57,804.22
Azionisti conto dividendi . .		» 1,140.50
Assegni a pagare		» 960.—
Fondo previd. Impiegati (Valori	24,523.26	
(Libret.	8,158.81	
		» 32,682.07
		L. 5,447,127.71
Valori di terzi in deposito come in attivo		» 1,713,145.25
	Totale passivo	L. 7,160,272.96
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 46.066.56	
Risconto esercizio precedente . .	» 42,863.71	
		» 88.930.27
		L. 7,249,203.23

Il Presidente
Avv. cav. L. C. Schiavi

Il Sindaco
Luigi Cuoghi

Il Direttore
Omero Locatelli

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 3/4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 % a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 % e su depositi di merci al 5 1/2 %, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 % e con fidejussione al 6 % reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell' *incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emettesegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

CIRCOLO AGRICOLO DI POZZUOLO DEL FRIULI

Esposizione Campionaria di Bozzoli

Dal Circolo agricolo di Pozzuolo del Friuli ci viene comunicato:

Questo *Circolo agricolo*, nell'intento d'incoraggiare l'*industria bacologica friulana (compreso il Friuli orientale)* e di fare conoscere in *Paese* i prodotti delle migliori *case bacologiche del Regno d'Italia*; ha stabilito di tenere in *Pozzuolo del Friuli* un'*Esposizione Campionaria di Bozzoli* dal 18 al 22 settembre prossimo venturo.

Per prendere parte a tale Esposizione i *produttori friulani* manderanno *bozzoli della presente campagna bacologica 1901*; le *case bacologiche* invieranno i campioni dei bozzoli che usano come materia prima alla confezione del seme-bachi; e campioni di bozzoli che rappresentano il prodotto delle rispettive operazioni bacologiche.

Le *norme* per l'invio dei campioni bozzoli dei produttori friulani sono le seguenti:

(I) « In un cestello convenientemente confezionato sarà spedito al Circolo agricolo » di Pozzuolo del Friuli (Udine) colla massima sollecitudine un *campione di ogni » varietà di bozzoli freschi del peso di netti » kilog. 1* (uno) più non meno di *cento » bozzoli pure freschi* estrattavi a questi » nettamente la crisalide o bigatto. »

(*a*) *Il primo campione bozzoli, kilog. 1* servirà per la prova di filatura, onde conoscere realmente la rendita, od il suo impiego di bozzoli per uno di seta, nonchè per la classificazione dello svolgimento alla bacinella. « Tale prova di filatura, e dello svolgimento, sarà eseguita in *filande* scelte dal Comitato del Circolo agricolo.

(*b*) *Il secondo campione bozzoli* non minore di cento bozzoli, sarà esposto in natura assieme al prodotto seta ottenuta dal campione (*a*).

(II) I campioni restano di proprietà del Circolo agricolo per rifonderlo delle spese dell'Esposizione. Nell'interno del cestello, o pacco, su apposita carta saranno scritte le seguenti indicazioni: « *Nome e cognome » del produttore, od azienda produttrice. » Paese di produzione. Provvienza del » seme-bachi impiegato.*

» Se si tratta di *aziende coloniche* dovrà » essere indicato anche il nome del *colono » o mezzadro* produttore del campione. »

Si avvertono i signori concorrenti che tali indicazioni non debbono assumere carattere o la forma di corrispondenza per non incorrere in *contravvenzione postale*.

Per il **Concorso** poi delle **case bacologiche** valgono le seguenti norme:

I produttori italiani di seme-bachi che desiderano di prendere parte al **Concorso** avviseranno per lettera la Presidenza del Circolo agricolo di Pozzuolo del Friuli (Udine) entro il mese di luglio p. v. 1901, e saranno tenuti a pagare una tassa d'iscrizione di *L. 20 (venti)*

Sul modo poi di confezionare i campioni di bozzoli per essere esposti, e relativo imballaggio, sarà a loro riservata la scelta. I detti campioni dovranno essere spediti in pacco postale all'indirizzo del Circolo agricolo di Pozzuolo del Friuli (Udine) entro il mese di agosto p. v. 1901. Terminata la mostra i campioni resteranno a disposizione dei rispettivi espositori.

Premiazione. I premi saranno pubblicati il giorno *22 settembre p. v. 1901 chiusura dell'Esposizione*; e consisteranno in *diplomi* di vario grado; ed eventualmente in *medaglie*.

Entro il mese d'*agosto p. v.*, compiuto il numero totale degli aderenti al Concorso nelle due categorie sarà reso noto l'elenco sistematico dei premi ed il loro riparto.

I *premi* saranno aggiudicati da *competente Giuria*, nominata dal Comitato del Circolo Agricolo *« Il suo giudizio sarà inappellabile ».*

Il Presidente
Cav. prof. *Luigi Petri*

Il Relatore Tecnico
Prof. *Pietro Pucci*

Il segretario
Ab. prof. *Giovanni Collini*

Rivista Serica Settimanale

Nella decorsa settimana la domanda riuscì meno regolare, e le cotrattazioni risultarono quindi piuttosto scarse anche per la resistenza dei compratori contro ogni idea di miglioramento.

I prezzi quindi delle sete rimasero stazionari.

Il mercato perciò manifesta quella solita tendenza all'aspettativa caratterizzante l'attuale situazione di questo momento.

Gregg. class. it. 11/13, 11/13 12/14	da L.	42.—	a 41.—
Id. correnti » 11/13, 13/15, 16/18	»	38.—	» 37.—
Id. realine » 13/15, 14/16, 16/18	»	35.—	» 34.—
Strusa classica . . .	»	6.50	» 6.25
» secondaria chiare .	»	5 25	» 5.—
Strazze nostrane .	»	6.—	» 5.50
Doppi in grana reali depurati	»	3.45	» 3.25
» » secondari	»	3.—	» 2.75
Bozzoli tarmati . . .	»	3 30	» 3.15
Galettame classico . .	»	2.—	» 1.75
» secondario. .	»	0.90	» 0.75
Macerato classico . .	»	1.80	» 1.50
» secondario . .	»	0.80	» 0.70

Udine li 8 giugno 1901.

All'alba d'oggi si spegneva, nella serena tranquillità di chi visse ed operò solo per il bene, *Teresa Dall'Ongaro vedova Valussi*, donna dotata di eccezionale intelligenza, di giusto criterio di intemerata virtù.

Senti Ella al sommo grado l'amor di Patria e di Famiglia.

A quell'Illustre Patriotta che Le fu affettuosissimo Consorte, Essa fu sostegno e conforto durante la triste epoca delle persecuzioni della polizia austriaca; Lo seguì, coi Figli, nell'esilio, e Gli fu di valido ajuto nell'allevarli a patriottiche e famigliari virtù.

Sentì in sommo grado l'amicizia, e per gli amici si adoperò senza risparmio. Permettano i Figli Suoi, il Genero, il Nipote desolatissimi, a chi nelle dure prove della vita attinse dalla amicizia di quella Egregia sommo conforto, di unire il Suo al Loro pianto, benedicendo alla memoria di *Teresa Dall'Ongaro-Valussi*.

M. R.

TERESA DALL'ONGARO-VALUSSI

« Teresa Dall'Ongaro, sorella del patriota e poeta Francesco, della quale il Valussi, animo gentile d'artista, si innamorò per averla veduta in effigie ritratta dal Giuseppini (1), gli fu la vera consorte della vita, ne divise le ansie patriottiche, partecipò con sorriso intelligente alle sue gioie politiche, allevò i suoi dolori, gli fece dimenticare i momentanei attriti, e spesso opportunamente lo consigliò con quel a sapienza che viene dal cuore. Per elevatezza di mente e per nobiltà di sentimenti furono degni l'una dell'altro, ed entrambi ebbero largo conforto nell'assidua devozione affettuosa dei figli. »

Così scriveva, qualche anno fa, di Teresa Dall'Ongaro, l'egregio prof. Libero Fracassetti nel suo bellissimo *Saggio biografico - critico - Pacifico Valussi*.

Teresa Dall'Ongaro nacque in Oderzo il 18 giugno 1818, e ancora nei primi anni della giovinezza fu condotta con la famiglia a Trieste. E in questa città, nelle circostanze esposte dal Fracassetti, venne conosciuta da Pacifico Valussi che poi si univa secolei in matrimonio.

Gli sponsali si celebravano nel maggio del 1845 nella chiesa della B. V. del Soccorso volgarmente detta di S. Antonio vecchio. Fu in questa occasione che Pietro Zorutti scriveva i noti versi:

Va là Valusa
Da chel om chè tu ses
Tu às lett el ver mes

Durante gli anni di permanenza a Trieste stringeva amicizia con parecchie famiglie di quella città, delle quali serbava poi sempre gradito ricordo.

Nell'aprile del 1848 si portava col marito a Venezia. Dopo pochi mesi dacchè si trovava nella città delle lagune era colpita da una gravissima sciagura: un suo fratello pittore, soldato in una compagnia di *crociati*, moriva a Palmanova ferito da una bomba austriaca.

All'appello di Manin che chiedeva denari per l'esausto erario dell'assediata città, Teresa Dall'Ongaro Valussi rispondeva depositando sull'altare della patria gli oggetti preziosi che possedeva. E più tardi quando vennero i giorni terribili delle prove, quando l'eroica città veniva stretta in un cerchio di ferro da un nemico inumano e potente, forte di tutti i mezzi di distruzione, Essa era l'angelo consolatore del marito, in quei giorni fortunosi molto affaticato per i gravi cure che gl'imponevano i suoi doveri di segretario dell'assemblea veneta. E parecchie ore del giorno dedicava pure a sollievo dei feriti che numerosi si trovavano nelle case private e negli spedali.

Vinta Venezia dalla fame e dal morbo, non dal tracotante austriaco invasore, Pacifico Valussi ritornava con la moglie nel natio Friuli, prima a Talmassons, poi a Udine.

Durante il decennio che corse dal 1849 al 1859, fra le continue altalene di accasciamenti e di ardite speranze, la signora Teresa visse in continue ansie per il suo Pacifico, sempre biecamente sorvegliato dalla sospettosa polizia.

Finalmente spuntò l'alba del risorgimento, e dopo i sette anni d'emigrazione passati fra Milano e Firenze, la famiglia di Pacifico Valussi riprendeva stabile dimora a Udine.

E qui, cessati i continui timori, potè dedicarsi all'educazione dei figli e alle cure domestiche, pur sempre mantenendo vivo interesse per le vicende della patria, e riandando con la memoria ai ricordi ora tristi, ora lieti del passato.

La morte di Pacifico Valussi avvenuta il 28 agosto 1893 fu l'ultimo grandissimo dolore che La colpì, ma l'affetto immenso che per Essa avevano i figli, il genero e il nipote Le rendevano ancora cara la vita.

Superato il crudissimo scorso inverno sembrava che ora venissero ridandosi in Lei forze novelle, quando quasi improvvisamente durante la giornata di venerdì si sentì aggravata. Tutti i tentativi della scienza medica, tutte le cure più affettuose a nulla valsero: Teresa Dall'Ongaro-Valussi cessava di vivere alle 4 del giorno 8 giugno, fra il pianto di tutti i suoi cari.

Esempio ai figli, esempio alle donne italiane, sia ricordata e benedetta sempre la sua memoria!

(1) Il Giuseppini è autore del pregiato dipinto *Il diluvio* che si conserva nel nostro Museo.

Ieri poco prima di mezzodì mancava all'affetto dei parenti e conoscenti

l'Avv. LUIGI CANCIANI

d'anni 74

dopo sopportate per un anno e mezzo con animo forte un seguito di tormentose malattie.

Il fratello Vincenzo, i nipoti e le nipoti Canciani e Zuppelli e la cognata Elisa Solimbergo danno il triste annuncio a quanti pel povero defunto ebbero stima ed affetto; e ringraziano vivamente il cav. uff. dott. Celotti ed il dott. Rieppi per le affettuose cure prestate.

Pregano venir dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 10 giugno 1901.

I funerali seguiranno nella Parrocchiale delle Grazie a partire da via Liruti n. 18 alle ore 9 di domani 11.

ULTIMO CORRIERE

La federazione delle Associazioni Monarchiche del Veneto

Ieri a Venezia, sotto la presidenza dell'on. Pascolato ebbe luogo l'annunciato convegno per costituire la Federazione delle Associazioni Monarchiche del Veneto.

Erano rappresentante 26 associazioni, alcune delle quali con bandiera. Erano pure presenti le rappresentanze di tre o quattro associazioni operaie.

Il *Circolo Liberale Costituzionale* di Udine era rappresentato dai signori G. B. De Pauli e Gaetano Pietra, membri del Comitato direttivo.

Fra gli intervenuti eranvi pure il sindaco di Venezia co. Grimani, gli assessor. Suppiej e Bombardella l'ex deputato Vianello, il co. Girolamo Brandolin-Rota, il maggiore Fantuzzi, molte fra le maggiori individualità del partito liberale monarchico, soci di associazioni cittadine etc.

Dopo una relazione letta dal comm. Cerutti, parlarono Santalena direttore della *Gazzetta di Venezia* e l'on. Pascolato.

Ci manca oggi il tempo e lo spazio per occuparci più diffusamente di questo avvenimento politico. Ci limitiamo a riprodurre il seguente ordine del giorno approvato all'unanimità.

« Il congresso, accettando e facendo sue le considerazioni esposte nella relazione dell'avv. Donatelli, invita il Consiglio direttivo: I. a promuovere la costituzione di nuove Associazioni in tutti i luoghi della regione dove ciò sia possibile ed opportuno; 2. ad adoperarsi a rinvigorire e a rendere più attive le Associazioni esistenti che abbiano bisogno d'impulso, e ciò specialmente col mezzo di consigli e d'istruzioni; 3. a comunicare ai sodalizi confederati le più dettagliate notizie sulla varie istituzioni di previdenza e beneficenza a vantaggio delle classi non abbienti, affinchè ogni associazione si renda promotrice ed organizzatrice di quella che crederà più opportuna alle condizioni locali; 4 a procurare la materia propagandista a quelle associazioni che ne facessero richiesta ».

Fu pure spedito un telegramma a S. M. il Re.

Elezioni politiche

Collegio di Aversa. Risultato definitivo: iscritti 2697, votanti 1907; Rosano 1823, Colorgrando 50; nulli e dispersi 35.

Proclamato Rosano.

CORTE D'ASSISE

La condanna

In seguito al verdetto dei Giurati la Corte condanna Cavassi Albino alla pena di anni 10 e mesi 5 di reclusione, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici e ad una provvisionale di L. 300 verso la parte civile.

LOTTO - Estrazione del 8 giugno

Venezia	37	39	35	52	24
Bari	85	88	1	62	83
Firenze	80	44	36	85	8
Milano	16	88	87	83	14
Napoli	68	54	57	73	76
Palermo	37	51	8	64	88
Roma	57	28	19	71	25
Torino	60	2	81	50	51

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 10 giugno ore 8 ant. Termometro 19.
Minima aperto notte 16.2 Barometro 750.
Stato atmosferico: piovoso vario Vento: N.
Pressione calante — Ieri vario
Temperatura: Massima 27.4 Minima 18.3
Media: 22.475 Acqua caduta m.m. 0.8

Mercati d'oggi

FOGLIA DI GELSO

Ieri. Foglia senza bastone 4 quintali da L. 10 a 13.

Con bastone 140 quintali da L. 4.80 a 10.

Oggi foglia con bastone 150 quintali da L. 4 a 8 al quintale.

GENERI ALIMENTARI

al Chilogramma

Asparagi da 26 a 42.
Piselli da 20, a 25.

ANIMALI DA CORTILE

al Chilogramma

Oche vive da 0.70 a 0.75.

FRUTTA

Ciliegie da 14 a 43.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 2 al 8 giugno

NASCITE

Nati vivi maschi	13	femmine	19		
» morti	» 2	»	—		
» Esposti	» 1	»	—		
	» —		—		
Totale	» —	»	—	—	35

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giovanni Rizzi fabbro con Anna Cuttini casalinga — Pietro Gelfo stalliere con Rosa D'Agostino serva — Secondo Bassetto agente privato con Maddalena Basso civile — Federico Driussi facchino con Anna Virgili lavandaia — Gio. Batta Zilli agricoltore con Sofia Boscutti contadina.

MATRIMONI

Innocente Miconi agricoltore con Cecilia Basso contadina — Armando Tremisia barbiere con Caterina Romanut sarta — Gio-Batta Cucchini agricoltore con Maria Konschza serva.

MORTI A DOMICILIO

Oscar De Ponte di Michele di mesi 11 — Rosa Juringh - Leonarduzzi fu Domenico di anni 74 casalinga — Valentino Modotti fu Angelo d'anni 46 impiegato privato — Lucia Polo - Todeschini - Macor fu Giovanni d'anni 53 casalinga — Vincenzo Bortolin di Giuseppe d'anni 40 falegname — Libero Boiziecco di Secondo di mesi 11 — Angelina Sebastianutti di Luigi di giorni 11 — Carlo Gollob di Francesco d'anni 1 mesi 5 — Antonietta Tomadini di Antonio d'anni 11 scolara — Annita Canciani di Giovanni d'anni 1 e mesi 4 — Teresa Dall'Ongaro - Valussi fu Sante di anni 82 agiata.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Carlo Moz fu Giovanni d'anni 75 bracciante — Luigi Carraria fu Davide d'anni 73 possidente — Maria Pletti - Plaino fu Carlo di anni 37 setaiuola — Orsola Venturini - Del Negro fu Giacomo d'anni 58 casalinga — Maria Gajer - Scarpa fu Gio. Batta d'anni 40 casalinga — Leonardo Gremese fu Giuseppe d'anni 71 fabbro — Gio. Batta Fedon fu Gio. Maria d'anni 79 rivendugliolo — Vincenzo Venturini fu Antonio d'anni 49 agricoltore — Riccardo Sant di Luigi d'anni 19 fornacciaio — Caterina Martini - Coseano di Giuseppe d'anni 35 contadina.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Luigi Narelli di mesi 7.

Totale N. 22
dei quali 4 non appartenenti al Com. di Udine.

L. Bignami Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
D. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
O. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 —	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.41	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S.Giorgio	Venezia	Venezia	S.Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze *da Udine* R.A.	S.T.	Arrivi *a* S.Daniele	Partenze *da* S.Daniele	S.T.	Arrivi *Udine* R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti